

**Sud America** Un'associazione Onlus trasforma il turismo in un'occasione per aiutare i più deboli. Senza dimenticare di «divertire»

# In Perù tra bellezza e solidarietà

«Magie delle Ande» organizza viaggi il cui ricavato è devoluto a una comunità di disabili

A volte i miracoli sono possibili: si possono unire la gioia di viaggiare attraverso uno dei paesi più belli e generosi (quanto a offerte turistiche) del mondo e aiutare persone che soffrono per la povertà e per la malattia. L'occasione di essere al tempo stesso spensierati e solidali li offre, tra gli altri, il Perù. Il paese degli opposti, dove si può trovare l'uccello più grande del mondo, il condor, e il più piccolo, il colibrì. Dove si può passare con un breve volo aereo dalle vertiginose vette delle Ande alla pianura del deserto e della foresta amazzonica che se ne stanno al livello del mare. Dove si possono vedere grandi manufatti dell'uomo, i monumenti Incas e i monasteri coloniali, e le incredibili meraviglie di una natura intatta. Un viaggio in Perù è una gioia e una magia. Ora anche un'opera buona.

Un modo per aiutare i disabili nelle comunità andine peruviane, vittime di discriminazione ed emarginazione a partire dall'infanzia. Davvero gli ultimi degli ultimi nel mondo occidentale. Il turismo è un'ottima risorsa per l'inclusione lavorativa di una categoria così emarginata. L'associazione Magie delle Ande Onlus ha costruito e gestisce sulle Ande di Cusco un centro polifunzionale dedicato ai disabili dalla prima infanzia alla maggiore età, quindi è direttamente coinvolta nella tematica della valorizzazione delle potenzialità dei diversamente abili. Al tempo stesso offre a chi ha disponibilità economica tour organizzati che permettono di vedere il meglio del Perù. Una signora di Milano che ha partecipato con un gruppo di amici a una spedizione organizzata dalla Onlus ci consegna il diario della sua esperienza. «La bruma grigia che sovrasta Lima, la capitale del Perù mi accoglie impietosa dopo tante ore di volo. E' la garbia, una cappa d'umidità che ricopre Lima per quasi otto mesi l'anno, da aprile a novembre. La più antica capitale del Sudamerica merita comunque una visita. Il centro storico rimesso a nuovo è Patrimonio dell'Unesco e i balconi andalusi, le piazze e i palazzi castigliani, le chiese barocche e gli interessanti musei costituiscono motivi più che sufficienti a farmi decidere di dedicare almeno una giornata intera alla visita della città. Il giorno dopo inizia il viaggio alla scoperta del paese andino».

«Imbocco la Panamericana Sud - prosegue il racconto - sempre oppresso dalla garúa; alla mia destra le onde dell'Oceano Pacifico giocano con qualche avventuroso surfista, mentre a sinistra monotono scorre il deserto. Finalmente il sole vince la nebbia e d'ora in avanti mi accompagnerà per tutto il viaggio. Alcuni chilometri dopo Chinchua, la cittadina che accoglie l'anima e

il folklore neri del Perù, abitata da discendenti di schiavi africani, un bivio conduce al paese di Pisco e alla bella Penisola di Paracas. Un giro in barca alla scoperta delle isole Ballestas, dove minuscoli pinguini di Humboldt, leoni marini e un'infinità di uccelli acquatici dimorano indisturbati è il preludio alla visita della bella e selvaggia Penisola».

«Ma è già tempo di riprendere il cammino verso l'entroterra - prosegue il racconto - Nasca mi attende. Famosa per le gigantesche Linee, Nasca è meta di turisti che ogni giorno sorvolano la sua pianura su piccoli aerei per ammirare i secolari disegni di animali che la solcano. A ancora una volta lungo la Panamericana fino a Puerto Inka, dove abbandonano definitivamente la costa per inoltrarsi sulle Ande sino a giungere ad Arequipa, la seconda città del Perù a 2400 metri di altitudine. La Ciudad Blanca sorge in un'oasi accogliente e la città stessa è una delle più belle del paese e dal clima primaverile durante tutto l'anno».

«La strada che conduce al celebre lago Titicaca è in buone condizioni. Arrivo a Puno, città sulle sponde del lago, che è quasi sera. La temperatura s'è fatta più rigida, d'altronde mi trovo ad una quota di tutto rispetto: 3800 metri! Il mattino successivo, m'imbarco per la visita delle isole del Titicaca. Dopo una rapida escursione alle isole galleggianti degli Uros, raggiungo prima la selvaggia isola di Amantani e quindi quella di Taquile, dove mi fermerò per la notte. La doccia di stelle che mi regala il Titicaca compensa il gelo notturno. Il tragitto che dal lago conduce a Cusco è ricco di panorami e siti archeologici di rilievo. Interessante è pure la visita al villaggio di Huaru e, in particolare, del progetto di Magie delle Ande Onlus. Un passaggio dolce e gioioso dal divertimento alla condivisione e alla solidarietà».

Cusco, la capitale dell'Impero Inca, è un gioiello di grande bellezza. Da qui si parte per scendere nella Valle Sacra degli Inca, da dove prenderò il treno che mi condurrà alla mitica Machu Picchu. Trascorro la notte ascoltando il vociare dell'Urubamba, il fiume che scorre lungo tutta la valle, e fatico ad addormentarmi pensando a quanta storia e quanto mistero mi circonda. Alle quattro del mattino sono già in strada e arrivo a Machu Picchu al buio. Mi siedo ad aspettare. Visitare Machu Picchu è sempre una grande emozione, ma avere l'opportunità di farlo quando ancora la grande massa dei turisti non ha invaso lo spazio è magico, come magica è l'energia che si diffonde per tutto questo luogo consacrato alle divinità degli Inca. Respiro a fondo l'aria e la luce delle Ande, domani parte l'aereo per l'Italia».



Perù magico e solidale. In alto lo stupendo scenario di Machu Picchu. Sotto il centro per giovani disabili di Huaru, nelle Ande, ragazzi al lavoro e un mercatino per la vendita di prodotti equo-solidali all'isola di Taquile.

## Progetto Huaru

A Cusco una comunità per emarginati

■ Magie delle Ande è socia di Aitr (Associazione Italiana Turismo Responsabile) e da anni promuove viaggi in Perù di gruppo o individuali che prevedono la partecipazione attiva di associazioni locali e comunità, categorie emarginate e deboli per un impegno verso un turismo giusto e consapevole come strumento di redistribuzione equa dei benefici economici. Propone esperienze toccanti di realtà come il Progetto Huaru, il Caith di Cusco ed il Cefrof della periferia di Lima. Huaru è un centro polifunzionale dedicato ai disabili dalla prima infanzia alla maggiore età. I viaggiatori dei tour organizzati da Magie delle Ande Onlus visitando il centro, possono pranzare con i bambini e conoscere l'attività svolta dall'associazione. Per dare una continuità al percorso di integrazione sociale intrapreso dal centro, Magie delle Ande propone una nuova fase progettuale nella quale giovani e adulti disabili partecipino attivamente alla gestione di attività di ricezione turistica, artigianato e ristorazione in una nuova struttura che funga anche da casa-famiglia per i giovani stessi. Magie delle Ande Onlus sostiene il centro in Perù anche con le adozioni a distanza e le donazioni del 5x1000. c.f.95065040248 [www.magiedelleande.it](http://www.magiedelleande.it), [info@magiedelleande.it](mailto:info@magiedelleande.it), <http://www.sudamerica.it/portali/peru/index.php>

## NOTIZIE UTILI

**Il viaggio:** Magie delle Ande Onlus promuove viaggi esclusivi in Perù, però non è Tour Operator né agente di viaggio, si limita alla promozione di viaggi solidali allo scopo di sostenere concretamente il Progetto Huaru e la gestione del centro per bambini e adolescenti disabili costruito dall'associazione attraverso una quota progetto inclusa nel costo del viaggio. Per l'organizzazione si avvale della collaborazione con Peruresponsabile, tour operator peruviano e di agenzie locali serie e competenti che garantiscono sicurezza e professionalità.

**Partenze individuali:** Magie delle Ande è in grado di organizzare partenze per il Perù durante tutto l'arco dell'anno per viaggiatori individuali o piccoli gruppi.

**Partenze di gruppo:** Perù Inti Raymi - dal 12 al 29 giugno 2011 Durata: 18 giorni Autista da Lima fino all'arrivo a Cusco. Perù Sud - dal 13 al 30 agosto 2011 Durata: 18 giorni. Accompagnatore/mediatore culturale italiano o locale (parlante italiano), da Arequipa fino all'arrivo a Cusco.

**Info:** [www.magiedelleande.it](http://www.magiedelleande.it), [info@magiedelleande.it](mailto:info@magiedelleande.it), <http://www.sudamerica.it/portali/peru/index.php>

**Riti pasquali** In molti centri dell'isola rivivono tradizioni medioevali e riti seicenteschi importati dalla Spagna

## In Sardegna, per la Settimana Santa

■ Atmosfere intrise di intenso misticismo, affascinante spiritualità e solenne contemplazione. Sono le suggestioni suscitate dai riti delle Settimane Sante in numerosi centri della Sardegna dove si condensano in maniera unica luci e colori, abiti caratteristici, tessuti ricercati e splendidi ricami, e ancora «sos gosos», la liturgia dei canti di accompagnamento dei riti sacri. «Sa chida santà» (17-25 aprile) si apre con «Sas Pramas», la processione della domenica delle Palme e culmina nel giorno di Pasqua, in un incalzante susseguirsi di manifestazioni che rivivono i momenti della «Passione del Cristo» secondo antiche tradizioni filtra-

te dalla cultura spagnola. Nell'arco della Settimana Santa sarà possibile percorrere un intenso itinerario spirituale attraverso i vari centri isolani. A Santu Lussurgiu, in provincia di Oristano, per esempio, nella domenica delle Palme (17 aprile) si celebra «Su Nazarenu», una via crucis durante la quale vengono eseguiti i canti del Miserere e della Novena. Il rito principale della Settimana Santa di Castelsardo (in provincia di Sassari) si svolge il lunedì dopo le Palme, «Lunissanti» (18 aprile). L'originalità di abiti e usanze, la maestosità della lunga processione (5 chilometri di camminata) dalla chiesa di Santa Maria

sino alla basilica di Nostra Signora di Tergu, le sensazioni de «La notti Santa» e la forza dei cori religiosi creano un profondo coinvolgimento di fedeli e turisti. A Iglesias, nel Sulcis, le origini dei riti risalgono alla fine del Seicento. Le manifestazioni hanno inizio il martedì (19 aprile) con «la processione dei Misteri»: sette simulacri, simbolo della Passione del Cristo, vengono trasportati in processione per le vie cittadine. Una portantina addobbata di fiori e fronde di ulivo incede per le strade iglesienti, simboleggiando l'orto del Getsèmani. Durante il mercoledì santo la confraternita del Rosario prepara il simulacro del Cristo morto, con



tutti gli oggetti per la cerimonia del giorno dopo. Nel pomeriggio del giovedì, nella chiesa di san Pietro, si prepara il tavolo imbandito per la cerimonia del lavabo: viene coperto da una meravigliosa tovaglia ricamata (vero gioiello dell'artigianato locale) e imbandito con il vino, il pane, il pesce appena pescato, le arance e i carciofi. «S'iscravamentu» di Castelsardo, cioè la cerimonia della deposizione di Cristo. In molti centri le liturgie si celebrano ancora con antichi cerimoniali di ascendenza medievale, mediati dalla tradizione spagnola. A queste usanze si sovrappongono elementi provenienti da tradizioni ancora più antiche, campidanesi, logudoresi e barbaricine. A proposito de «Sa Chida Santa» in Barchina uno dei riti più caratteristici della Pasqua (24 aprile) è «S'Incontru»,

che è vissuto con momenti di forte pathos soprattutto a Oliena (in provincia di Nuoro). Il rito rappresenta l'incontro tra Gesù risorto e la Madonna e si celebra con una suggestiva e intensa processione. Due cortei diretti da confraternite diverse s'incontrano. La statua del Cristo esce dalla chiesa di San Francesco, portata da giovani che vestono corpetti rossi e viola, mentre dalla chiesa di Santa Maria esce la Madonna ammantata da un velo stellato e dai gioielli votivi, circondata dalle donne che con fierezza portano «sos muccadores», coloratissimi fazzoletti decorati a mano. Si tratta di vere e proprie tavolozze di fede e colore che, accompagnate dalle scariche di fucile a salve, rendono ancor più intenso e suggestivo l'evento. Per ulteriori informazioni visitate il sito [www.sardegna-turismo.it](http://www.sardegna-turismo.it).